TITOLO
BIENNALE ARTE 2024
STRANIERI OVUNQUE
CATALOGO / ITALIANO

FORMATO
2 volumi
21 x 27 cm

PAGINE
vol. I 728 ca. / vol. II 254 ca.

FOTOGRAFIE
a colori

CONFEZIONE
flexibound

GRAPHIC DESIGN
Estudio Campo
Paula Tinoco, Roderico Souza, Carolina Aboarrage

ISBN
9788898727872

PREZZO
90 euro

La Biennale di Venezia

Arte
Architettura
Cinema
Danza
Musica
Teatro
Archivio Storico

"*Stranieri Ovunque* ha (almeno) un duplice significato. Innanzitutto vuole intendere che ovunque si vada e ovunque ci si trovi si incontreranno sempre degli stranieri: sono/siamo dappertutto.
In secondo luogo, che a prescindere dalla propria ubicazione, nel profondo si è sempre veramente stranieri"

Adriano Pedrosa

STRANIERI OVUNQUE
La **60. Esposizione Internazionale d'Arte**, a cura di Adriano Pedrosa, che si terrà dal 20 aprile al 24 novembre 2024 a Venezia, si intitola ***Stranieri Ovunque***. La Mostra prende il nome da una serie di lavori realizzati nel 2004 dal collettivo **Claire Fontaine** e sarà, come spiegato dal Curatore stesso, "una celebrazione dello straniero, del lontano, dell'outsider, del queer e dell'indigeno" e "parlerà di artisti che sono essi stessi stranieri, immigrati, espatriati, diasporici, *émigrés*, esiliati e rifugiati, in particolare di coloro che si sono spostati tra il Sud e il Nord del mondo" (Adriano Pedrosa).
Il Catalogo, edito da Edizioni La Biennale di Venezia, è come di consueto realizzato in due volumi, e segue il percorso dell'Esposizione accompagnando i visitatori e gli appassionati attraverso gli spazi espositivi ai Giardini e all'Arsenale, presentando anche altri progetti allestiti nei diversi luoghi della città di Venezia e di Forte Marghera, a Mestre.

Il **volume I** del Catalogo è dedicato alla **Mostra Internazionale**, a cura di Adriano Pedrosa. Nelle prime pagine il volume si apre con due brevi introduzioni del Presidente Pietrangelo Buttafuoco e del Presidente Roberto Cicutto, segue un'intervista di Julieta Gonzàlez a Adriano Pedrosa. La prima parte del volume è dedicata ai saggi critici e alcune "Conversations", tra cui le interviste a Anna Maria Maiolino e Nil Yalter, Leoni d'Oro alla carriera della Biennale Arte 2024, e una al collettivo Claire Fontaine. La seconda parte è dedicata alla presentazione degli artisti esposti divisi in due sezioni principali: *Nucleo Storico* e *Nucleo Contemporaneo*. Ogni artista è introdotto da un testo critico di approfondimento e il suo lavoro è illustrato da un ricco apparato iconografico. Il Catalogo comprende saggi di Jaider Esbell, Kobena Mercer, Luce Delire, Naine Terena, Ranajit Guha, Ticio Escobar e Walter Mignolo.
Il volume si conclude con un dettagliato regesto delle opere esposte.
Le **Partecipazioni Nazionali** e gli **Eventi Collaterali** che partecipano alla 60. Esposizione Internazionale d'Arte sono raccolti nel **volume II** e sono presentati da testi corredati da immagini che approfondiscono gli interventi proposti dai Padiglioni, ai Giardini e all'Arsenale, e dagli eventi collaterali in diverse sedi a Venezia.

L'identità grafica e il design delle pubblicazioni della Bien-nale Arte 2024 è firmata da: Estudio Campo (Paula Tinoco, Roderico Souza, Carolina Aboarrage), San Paolo.

Adriano Pedrosa (Brasile) è dal 2014 il Direttore Artistico de Museu de arte de São Paulo – MASP in Brasile.
È stato curatore aggiunto della 24. Bienal de São Paulo (1998), curatore responsabile delle mostre e delle collezioni al Museu de Arte da Pampulha, Belo Horizonte (2000-2003), co-curatore della 27. Bienal de São Paulo (2006), curatore di InSite_05 (San Diego Museum of Art, Centro Cultural Tijuana, 2005), direttore artistico della 2. Trienal de San Juan (2009), curatore del 31. Panorama da Arte Brasileira-Mamõyaguara opá mamõ pupé (Museu de Arte Moderna, San Paulo, 2009), co-curatore della 12. Biennale di Istanbul, curatore del Padiglione di San Paolo alla 9. Biennale di Shanghai (2012).
Al MASP Pedrosa ha curato numerose mostre, tra cui le personali dedicate ai lavori di Tarsila do Amaral, Anna Bella Geiger, Ione Saldanha, Maria Auxiliadora, Gertrudes Altschul, Beatriz Milhazes, Wanda Pimentel e Hélio Oiticia, così come il ciclo di mostre dedicate a Storie diverse: *Histories of Childhood* (2016), *Histories of Sexuality* (2017), *Afro Atlantic Histories* (2018), *Women's Histories*, *Feminist Histories* (2019), *Histories of Dance* (2020), *Brazilian Histories* (2022).
È stato premiato con il 2023 Audrey Irmas Award for Curatorial Excellence, conferitogli dal Central for Curatorial Studies del Bard College di New York.
Pedrosa è laureato in legge alla Universidade Estadual di Rio de Janeiro e ha conseguito un master in Arte e scrittura critica al California Institute of the Arts. I suoi scritti sono stati pubblicati, tra gli altri, in *Arte y Parte* (Santander), *Artforum* (New York), *Art Nexus* (Bogotá), *Bomb* (New York), *Exit* (Madrid), *Flash Art* (Milano), *Frieze* (Londra), *Lapiz* (Madrid), *Manifesta Journal* (Amsterdam), *Mousse* (Milano), *Parkett* (Zurigo), *The Exhibitionist* (Berlino).

TITOLO
BIENNALE ARTE 2024
STRANIERI OVUNQUE
GUIDA BREVE / ITALIANO

FORMATO
15 x 20 cm

PAGINE
552 ca.

FOTOGRAFIE
a colori

CONFEZIONE
paperback

GRAPHIC DESIGN
Estudio Campo
Paula Tinoco, Roderico Souza, Carolina Aboarrage

ISBN
9788898727896

PREZZO
20 euro

La Biennale di Venezia

Arte
Architettura
Cinema
Danza
Musica
Teatro
Archivio Storico

"La 60. Esposizione Internazionale d'Arte della Biennale di Venezia, la Biennale Arte 2024, sarà una celebrazione dello straniero, del lontano, dell'outsider, del queer e dell'indigeno."

Adriano Pedrosa

UN VIAGGIO ATTRAVERSO LA BIENNALE ARTE 2024
La Guida Breve della **Biennale Arte 2024**, intitolata ***Stranieri Ovunque***, è studiata per accompagnare i visitatori attraverso gli spazi espositivi dell'Arsenale e dei Giardini e per indirizzarli verso gli altri progetti allestiti in tutta la città di Venezia durante la 60. Esposizione Internazionale d'Arte a cura di Adriano Pedrosa.

Una guida pratica ma anche un indelebile ricordo, il volume introduce i lettori al lavoro degli artisti della **Mostra Internazionale**, alle **Partecipazioni Nazionali** della 60. Esposizione Internazionale d'Arte e agli **Eventi Collaterali** che avranno luogo in tutta la Città metropolitana di Venezia dal 20 aprile al 24 novembre 2024.

L'identità grafica e il design delle pubblicazioni della Biennale Arte 2024 è firmata da: Estudio Campo (Paula Tinoco, Roderico Souza, Carolina Aboarrage), San Paolo

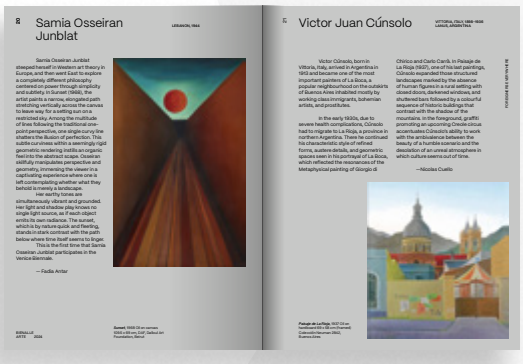
Adriano Pedrosa (Brasile) è dal 2014 il Direttore Artistico di Museu de arte de São Paulo – MASP in Brasile.

È stato curatore aggiunto della 24. Bienal de São Paulo (1998), curatore responsabile delle mostre e delle collezioni al Museu de Arte da Pampulha, Belo Horizonte (2000-2003), co-curatore della 27. Bienal de São Paulo (2006), curatore di InSite_05 (San Diego Museum of Art, Centro Cultural Tijuana, 2005), direttore artistico della 2. Trienal de San Juan (2009), curatore del 31. Panorama da Arte Brasileira-Mamõyaguara opá mamõ pupé (Museu de Arte Moderna, San Paulo, 2009), co-curatore della 12. Biennale di Istanbul, curatore del Padiglione di San Paolo alla 9. Biennale di Shanghai (2012).

Al MASP Pedrosa ha curato numerose mostre, tra cui le personali dedicate ai lavori di Tarsila do Amaral, Anna Bella Geiger, Ione Saldanha, Maria Auxiliadora, Gertrudes Altschul, Beatriz Milhazes, Wanda Pimentel e Hélio Oiticia, così come il ciclo di mostre dedicate a Storie diverse: *Histories of Childhood* (2016), *Histories of Sexuality* (2017), *Afro Atlantic Histories* (2018), *Women's Histories*, *Feminist Histories* (2019), *Histories of Dance* (2020), *Brazilian Histories* (2022).

È stato premiato con il 2023 Audrey Irmas Award for Curatorial Excellence, conferitogli dal Central for Curatorial Studies del Bard College di New York.

Pedrosa è laureato in legge alla Universidade Estadual di Rio de Janeiro e ha conseguito un master in Arte e scrittura critica al California Institute of the Arts. I suoi scritti sono stati pubblicati, tra gli altri, in *Arte y Parte* (Santander), *Artforum* (New York), *Art Nexus* (Bogotá), *Bomb* (New York), *Exit* (Madrid), *Flash Art* (Milano), *Frieze* (Londra), *Lapiz* (Madrid), *Manifesta Journal* (Amsterdam), *Mousse* (Milano), *Parkett* (Zurigo), *The Exhibitionist* (Berlino).


Samia Osseiran Junblat
LEBANON, 1944

Samia Osseiran Junblat steeped herself in Western art theory in Europe, and then went East to explore a completely different philosophy centered on power through simplicity and subtlety. In Sunset (1968), the artist paints a narrow, elongated path stretching vertically across the canvas to leave way for a setting sun on a restricted sky. Among the multitude of lines following the traditional one-point perspective, one single curvy line stands out, and it is precisely in the subtle curvines within a seemingly rigid geometric rendering instills an organic feel into the abstract scape. Osseiran skillfully manipulates perspective and geometry, immersing the viewer in a captivating experience where one is left contemplating whether what they behold is merely a landscape.

Her earthy tones are simultaneously vibrant and grounded, ever lightly touched by a gentleness no single light source, as if each object emits its own radiance. The sunset, which is by nature quick and fleeting, stands in stark contrast with the path below where time itself seems to linger.

This is the first time that Samia Osseiran Junblat participates in the Venice Biennale.

— Fadia Antar

Sunset, 1968 Oil on canvas 200 x 90 cm. Courtesy Gallery Janine Rubeiz and Foundation, Beirut

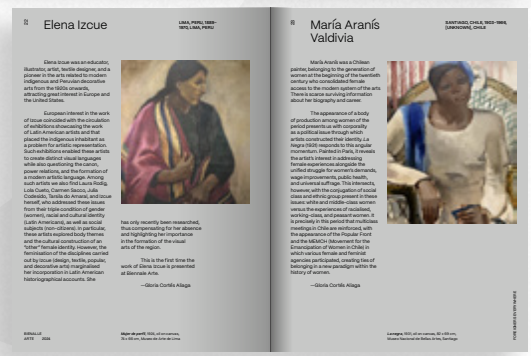
Victor Juan Cúnsolo
VITORIA, ITALY, 1888–1938
LAVAL, ARGENTINA

Victor Cúnsolo, born in Vitoria, Italy, arrived in Argentina in 1910 and became one of the most important painters of La Boca, a popular neighbourhood on the outskirts of Buenos Aires inhabited mostly by working class immigrants, bohemian artists, and prostitutes.

In the early 1930s, due to severe health complications, Cúnsolo had to migrate to La Rioja, a province in the northwest of the country. He developed his characteristic style of refined forms, austere details, and geometric spaces seen in his portraya of La Boca, which reflected the resonances of the Metaphysical painting of Giorgio di Chirico and Carlo Carrà. In Paisaje de La Rioja (1927) one of his last paintings, Cúnsolo expanded those structured landscapes marked by the absence of human figures in a rural setting with closed doors, darkened windows, and shuttered bars followed by a colourful sequence of historic buildings that contrast with the shadow of the mountains. In the foreground, graffiti promoting an upcoming Creole circus scarrtutates Cúnsolo's ability to work with the ordinary, transforming the beauty of a humble scenario and the desolation of an unreal atmosphere in which culture seems out of time.

—Nicolás Cuello

Paisaje de La Rioja, 1927 Oil on hardboard 80 x 60 cm (framed) Collection Jorge Cruz (MAC), Buenos Aires


Elena Izcue
LIMA, PERU, 1889–1972, LIMA, PERU

Elena Izcue was an educator, illustrator, artist, textile designer, and a pioneer in the arts related to modern indigenous and Peruvian decorative arts from the 1920s onwards, attracting great interest in Europe and the United States.

European interest in the work of Izcue coincided with the circulation of exhibitions showcasing the work of Latin American artists and that placed the indigenous inhabitant as a problem for artistic representation. Such exhibitions enabled these artists to create distinct visual languages while also questioning the canon, power relations, and the formation of a modern Latin American art. Among such artists we also find Laura Rodig, Lola Cueto, Carmen Sacco, Julia Codesido, Tarsila do Amaral, and Izcue herself, who addressed these issues from their triple condition of gender (women), racial and cultural identity (Latin American), as well as social subjects (non-citizens). In particular, these artists explored body themes and the cultural construction of an "other" in relation to the process of feminization of the disciplines carried out by Izcue (design, textile, popular, and decorative arts) marginalized her incorporation in Latin American historiographical accounts. She has only recently been researched, thus compensating for her absence and highlighting her importance in the formation of the visual arts of the region.

This is the first time the work of Elena Izcue is presented at Biennale Arte.

—Gloria Cortés Aliaga

Mujer de perfil, 1930, oil on canvas, 75 x 60 cm, Museo de Arte de Lima

María Aranís Valdivia
SANTIAGO, CHILE, 1922–1989, LONGAVÍ, CHILE

María Aranís was a Chilean painter, belonging to the generation of women at the beginning of the twentieth century who consolidated female access to the modern system of the arts. There is scarce surviving information about her biography and career.

The appearance of a body of production among women of the period presents us with corporality as a political issue through which artists constructed their identity. *La Negra* (1931) responds to this singular momentum. Painted in Paris, it reveals the artist's interest in addressing contemporary concerns such as the (artist) struggle for alongside demands, wage improvements, public health, and universal suffrage. This intersects, however, with the conjugation of social class and ethnic group present in these issues: white and middle-class women versus the experiences of racialized, working-class, and peasant women. It is precisely in this period that multitrdes meetings in Chile are reinforced, with the appearance of the Popular Front and the MEMCH (Movement for the Emancipation of Chilean Women) in which various female and feminist agencies participated, creating ties of belonging in a new paradigm within the history of women.

—Gloria Cortés Aliaga

La negra, 1931, oil on canvas, 92 x 69 cm, Museo Nacional de Bellas Artes, Santiago